



Ispettorìa "Nuestra Señora de Luján"

58 y 9 — La Plata

Cari Confratelli:

Anche se é già trascorso un anno dalla sua morte, non voglio tralasciare di darvene la notizia e di raccomandare ai vostri fraterni suffragi l'anima del

Coadiutore

IGNACIO ALFREDO WEBER

di anni 56

Nato a Buenos Aires il 31 gennaio 1904 dai pii coniugi Alfredo e Catalina Ambrogi, dopo essere stato in contatto coi Salesiani per vari anni, nel 1923 domandó di entrare in Congregazione. Nel 1926 fu ammesso al noviziato come coadiutore e dopo aver emessi e rinnovati i voti temporanei, il 28 gennaio 1933 si consacró per sempre al Signore.

Si distinse sempre per la sua solida pietá, per la allegria sana e per l'amore al lavoro salesiano per il bene spirituale, morale e materiale dei giovani e dei ragazzi.

In tutte le case dove lavoró lasció un ricordo grato per il suo carattere gioviale, per la dedicazione al dovere e per il suo buon cuore.

Un reumatismo persistente che lo accompagnó per quasi vent'anni e una diabeto progressiva, che negli ultimi tre anni quasi lo privó della vista, non furono motivi di lamento e di affievolimento nel lavoro, rhe non lasció quasi fino all'ultima ora. Direi che la pena che piú lo tormentava era il pensare che già non poteva aiutare i confratelli come l'aveva sempre fatto con tanta attività e generosità.

Se vogliamo conoscerlo nelle sue predilezioni dobbiamo dire che il posto piú adatto per lui era quando si trovava cogli oratoriani e tra questi cogli "Exloradores Argentinos de Don Bosco".

Lí nel suo centro organizzava i giuochi, i campionati, era maestro di ginnastica e di banda, era capitano del battaglione, guidava belle manifestazioni religiose e patriottiche, organizzava i campeggi e mai si sentiva stanco. E tutto faceva per insegnare il catechismo, per intrattenersi coi giovani, tenerli santamente allegri e aiutarli a superare e risolvere le difficoltà che sono tanto frequenti fuori del collegio.

Ed anche si convertiva in maestro di scena, sempre disposto pure a fare la sua parte di attore con tanta grazia ed abilità che era sempre il re della festa.

Nelle riunioni dei Coadiutori portava sempre la sua parola semplice, ma piena di calore e di spirito salesiano. Ricordava gli esempi di virtù e di apostolato dei confratelli che già lo avevano preceduto all'eternità e dai quali, diceva, aveva imparato a conoscere ed amare la Congregazione e la sua opera provvidenziale.

Adesso noi potremo anche ricordare i suoi esempi ed imitarli.

Il primo Confratello che é andato a trovare Don Bosco in Paradiso dacché s'é creata l'Ispettoría é stato lui, é stato un Coadiutore.

Nell'Ispettoría ne abbiamo proprio bisogno di buoni Coadiutori.

Oltre tutte le missioni che possono compiere in tutte le Case Salesiane quest'Ispettoría che é chiamata l'Ispettoría delle Scuole Agrícole (ne ha tre in pieno funzionamento, una in costruzione e quasi finita e ogni tanto ne offrono altre) ne ha proprio un bisogno eccezionale.

Inoltre centri popolatissimi di operai ci offrono anche Scuole Professionali ed é doloroso non poter soddisfarli per mancanza di Coadiutori.

Sono sicuro che dal Cielo intercederá per noi e la Madonna e San Giovanni Bosco non ci lasceranno mancare vocazioni generose di Coadiutori che vengano ad aiutarci a educare e formare tanta gioventú che ci aspetta.

Mentre ne suffraghiamo l'anima, pregate anche per le necessitá di questa Casa e per questa necessitá particolare dell'Ispettoría.

Sempre vi ricambieró davanti al Signore.
Affmo.

Pbro. **José I. Vaccaro**

Inspectoría "N. Sra. de Luján"

58 Y 9

LA PLATA

(Bs. As.) REP. ARGENTINA

.....

.....

.....

.....